



Kaninchen-Haus e a.titolo presentano

Giorgio Griffa Ordine e Disordine

***Una nuova opera per l'atrio di Viadellafucina16 Condominio-Museo
nell'ambito del programma Nuovi Committenti***

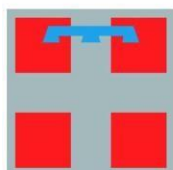
Dopo l'anteprima durante la Turin Art Week, **Lunedì 10 Dicembre 2018** avrà luogo in Via La Salle 16 dalle 18.00 alle 21.00 l'inaugurazione dell'atrio di **Viadellafucina16 Condominio-Museo** con la nuova opera di **Giorgio Griffa** *Ordine e Disordine*, realizzata con il sostegno della **Fondation de France** e il contributo della **Regione Piemonte** nell'ambito del programma **Nuovi Committenti**, che promuove la realizzazione di opere d'arte commissionate dai cittadini per i loro luoghi di vita o di lavoro, alla presenza del suo ideatore **François Hers**.

L'intervento di Griffa, che imprime la propria inconfondibile cifra poetica sulle volte dell'ingresso al palazzo ottocentesco di Via La Salle (già Via della Fucina), si inserisce in un processo di trasformazione condivisa avviato dall'artista **Brice Coniglio** con l'associazione **Kaninchen-Haus** e un gruppo di condomini, che hanno dato vita nel 2016 all'inedita formula di Condominio-Museo: una realtà che dimostra come la rigenerazione artistica di un luogo possa innescare processi di cura degli spazi comuni e delle relazioni.

Le pennellate caratteristiche della pittura dell'autore torinese assumono eccezionalmente in *Ordine e Disordine* il corpo e la materialità della ceramica. L'esecuzione dell'opera è stata affidata a **Valentina Polizzi**, ceramista originaria di Caltagirone, storico centro siciliano di lavorazione della maiolica, sotto la supervisione dell'artista. L'allestimento è stato curato dal collettivo **Capolavoro** e coadiuvato dalla ceramista Simona Leonessa.

Il progetto di Giorgio Griffa per Viadellafucina16, commissionato da Kaninchen-Haus, è curato da **Luisa Perlo** e **Francesca Comisso** per **a.titolo**, referente in Italia di Nuovi Committenti.

Nuovi Committenti in Viadellafucina16 è sostenuto da:



**REGIONE
PIEMONTE**



Ordine e Disordine

Una sequenza di 73 piastrelle blu in terraglia invetriata, incastonate nel soffitto dell'androne, accompagna i passi di chi entra o esce dal Condominio-Museo: sulla volta i segni si allineano in fuga prospettica verso l'interno del palazzo per poi scompaginarsi in una disposizione libera, suggerendo l'idea che l'ordine e il disordine siano due stati complementari e necessari l'uno all'altro. Come nel rapporto tra l'interno e l'esterno che qui, come altrove, equivale anche al rapporto tra "noi" e "loro" in tutti i suoi diversi ordini di grandezza: una casa, un palazzo, una città, un paese. Ogni segno è simile al precedente anche se ogni pezzo è unico: irregolare nella lavorazione manuale ma conforme alle proporzioni del canone aureo, da anni fonte d'ispirazione nella ricerca artistica di Griffa. Le superfici lucide delle ceramiche restituiscono, attraverso l'interazione con la luce, l'intensità e la ricchezza di sfumature del blu antico, memore dei fondi delle maioliche quattrocentesche dei Della Robbia. Ma fin dal titolo l'opera è anche un omaggio all'artista e collega torinese Alighiero Boetti, geniale esponente dell'Arte Povera prematuramente scomparso nel 1994, e alle sue indagini sul tema del doppio: caso e necessità, simile e diverso, e appunto ordine e disordine.

Il Condominio-Museo

Viadellafucina16 Condominio-Museo è un progetto nato con l'obiettivo di agire come veicolo di riqualificazione e trasformazione degli spazi comuni del palazzo di Via La Salle 16, nello storico quartiere di Porta Palazzo (anticamente nota come Via della Fucina), una pregevole architettura ottocentesca che oggi versa in stato di degrado e incuria, attraverso l'intervento di artisti invitati a farsi partecipi di un processo di trasformazione condivisa. In questo progetto, il condominio - luogo in cui si esercita la prima forma di democrazia e punto di intersezione tra dominio pubblico e privato - si apre alla pratica artistica come fattore di rigenerazione estetica, sociale e culturale, divenendo un luogo simbolico attraverso cui la comunità rappresenta sé stessa, così come un tempo i palazzi signorili decorati dagli artisti rappresentavano il prestigio delle singole casate. Viadellafucina16 costituisce un inedito innesto della pratica artistica nel tessuto vitale di una comunità circoscritta (oltre duecento abitanti di ogni nazionalità in cinquantatré appartamenti) che intende dimostrare, aprendosi alla cittadinanza, come l'arte e la cultura possano diventare strumenti efficaci per una trasformazione collettiva.

www.condominiomuseo.it

Nuovi Committenti

Nuovi Committenti (Nouveaux Commanditaires) è il programma della Fondation de France che consente a tutti i cittadini di avvalersi dell'arte per affrontare questioni sociali o di sviluppo di un territorio, affidando la committenza di un'opera ad artisti contemporanei di ogni disciplina. Ideata negli anni novanta dall'artista François Hers, la sua metodologia ha l'obiettivo di reimmaginare il ruolo della società civile quale motore e agente della creazione artistica, e al tempo stesso di attribuire un nuovo ruolo sociale all'arte e agli artisti. I Nuovi Committenti sono persone che, senza distinzione di età, censo, genere, nazionalità, formazione culturale o provenienza sociale, divengono promotori della realizzazione di un'opera d'arte capace di interpretare necessità e desideri di una comunità, di un quartiere, di una città. Il programma è attualmente diffuso su scala europea – in Francia, Italia, Belgio, Germania, Spagna, Svizzera–e sono in corso progetti in Camerun, Nigeria e in Louisiana. www.nouveauxcommanditaires.eu.



Giorgio Griffa

Nato nel 1936 a Torino, Giorgio Griffa è uno dei pittori italiani contemporanei più rigorosi e radicali. Negli anni '60 e '70 il suo stile condivide l'approccio analitico e autoriflessivo delle contemporanee esperienze concettuali, ma ne differisce per una inclinazione antropologica e lirica, concentrandosi sui fattori primari della pittura: la tela come superficie e supporto, il segno, il colore. In quegli anni è in dialogo con alcuni artisti dell'Arte Povera ed è annoverato tra gli esponenti della Pittura analitica, partecipando a diverse mostre che fanno il punto sulla tendenza. Dopo la personale d'esordio alla galleria Martano/Due di Torino, con la quale continuerà a lavorare a lungo, espone da Gian Enzo Sperone e poi da Ileana Sonnabend a New York e Parigi nel 1970. Dello stesso anno è la partecipazione alla mostra Processi di pensiero visualizzati al Kunstmuseum di Luzern, tra i protagonisti della giovane avanguardia italiana, mentre pochi anni dopo, nel 1973, espone a Contemporanea, celebre mostra curata da Achille Bonito Oliva nel parcheggio di Villa Borghese a Roma.

Le opere di Griffa si caratterizzano fin dal principio per l'uso della tela senza telaio, dapprima preparata poi nuda e spesso di dimensioni ambientali, sulla quale l'artista orchestra le sue partiture di linee e segni, che variano a seconda dell'ampiezza del pennello o della durata del gesto della mano. Dal 1979 comincia a misurarsi con l'opera di importanti artisti del passato, più o meno vicini nel tempo e nello stile: con la serie *Alter Ego* rende omaggio a 18 maestri attraverso altrettante grandi tele. Nella visione dello stesso artista, tutta la sua opera considerata nell'insieme può essere suddivisa in otto grandi cicli pittorici che convivono l'uno accanto all'altro e corrispondono a suggestioni e indagini portate avanti parallelamente. Ognuna di queste serie ha una data di inizio ma non una di fine, lasciando sempre aperta la possibilità di riprendere in seguito il filo del discorso.

Le sue ultime ricerche sono influenzate dalla fascinazione del canone aureo, proporzione matematica che spiega diversi fenomeni naturali e che viene assunta come ideale di armonia sin dai tempi antichi: il numero irrazionale che ne è alla base è un leitmotiv nelle tele dell'artista. Gli anni più recenti hanno visto, un interesse crescente internazionale verso la ricerca di Griffa, testimoniato da importanti mostre quali *Canone Aureo* a cura di Luca Massimo Barbero al MACRO di Roma (2011), *Fragments 1968-2012* alla Casey Kaplan Gallery di New York (2012), la retrospettiva curata da Andrea Bellini al Centre d'Art Contemporain di Ginevra, alla Bergen Kunsthall e alla Fundação de Serralves di Porto (2015), e dal ritorno alla Biennale di Venezia, dove espone per la terza volta nell'edizione curata nel 2017 da Christine Macel. Attualmente Griffa collabora con la Casey Kaplan Gallery di New York e la Galleria Lorcan O'Neill di Roma.

a.titolo è l'associazione fondata dall'omonimo gruppo di critiche e storiche dell'arte, primo collettivo curatoriale nato in Italia nel 1998. Tra le prime realtà nel paese a operare stabilmente con l'arte nello spazio pubblico secondo un approccio collaborativo e multidisciplinare, a.titolo è referente in Italia del programma Nuovi Committenti della Fondation de France, di cui ha curato la prima applicazione a Torino Mirafiori Nord negli anni 2000. Ha curato e prodotto progetti d'artista, programmi sperimentali di formazione, mostre, residenze, workshop, public program, documentari. Negli ultimi anni ha realizzato progetti in collaborazione con musei e altre istituzioni artistiche, quali RESO – International Network for Artist Residencies and Educational Programs, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e la Fondazione Merz. www.atitolo.it

Kaninchen-Haus è un'organizzazione attiva dal 2009, con sede a Torino nel quartiere di Porta Palazzo. Il suo nucleo principale è costituito da artisti che hanno scelto di non limitare la propria attività e la propria identità alla "creazione di opere" ma di lavorare attivamente – e in maniera indipendente – per l'attivazione di processi condivisi e per ridefinire il ruolo dell'artista nella società. Negli ultimi anni, Kaninchen-Haus ha affinato le proprie capacità di progettazione, come testimoniano i successi nei bandi delle principali fondazioni italiane o di istituzioni pubbliche, la produzione di mostre in contesti museali (PAC di Milano nel 2009, Museo Francesco Messina nel 2017), il fare rete con istituzioni culturali e con le imprese. www.kaninchenhaus.org

Capolavoro, nato all'interno di Viadellafucina16 e vincitore del Bando FUNDER35, raggruppa artisti e operatori culturali (progettisti, curatori, designer, artigiani, fotografi, scenografi, allestitori, videomaker, etc.). Il primo ambito a cui Capolavoro si rivolge è quello dell'arte contemporanea, offrendo un pacchetto completo di servizi per la produzione di mostre, opere e allestimenti. www.capolavoro.cloud



Viadellafucina16 Condominio-Museo è un progetto di Kaninchen-Haus da un'idea di Brice Coniglio avviato grazie al sostegno di: SIAE e MiBACT nell'ambito del Bando Sillumina, Compagnia di San Paolo, fUNDER35, Regione Piemonte e Città di Torino.

Sono partner di Viadellafucina16:

Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, NESXT Independent Art Festival, Dipartimento Culture Politiche Società dell'Università degli Studi di Torino, a.titolo, Liberitutti, The Gate Porta Palazzo, CleanUp Torino, Scuole Tecniche San Carlo, Zenit Arti Audiovisive.

Sponsor Tecnico: Sikkens Italia.

Viadellafucina16 è parte dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale #Europe4Heritage.



INFO

www.condominiomuseo.it

www.atitolo.it

www.nouveauxcommanditaires.eu www.kaninchenhaus.org

www.capolavoro.cloud

Facebook

www.facebook.com/viadellafucina16

www.facebook.com/atitolo.torino

E-mail

hallo@kaninchenhaus.org

info@atitolo.it

Tel. a.titolo: +39 011 8122634